

Scuola dell'Infanzia Statale di Ugnano

-Casa dei bambini-



La scuola si può considerare secondo due punti di vista: o come il luogo in cui si impartisce l'istruzione, o come una fase di preparazione alla vita. In quest'ultimo caso deve soddisfare tutti i bisogni della vita."

(M. Montessori)

Indice

- 1 Introduzione
- 2 Naturali bisogni del bambini/uomo
- 3 Il piano di sviluppo del bambini 0/6 anni
- 4 Strumenti del metodo montessori
- 5 Gli insegnanti montessoriani
- 6 Il bambino montessori
- 7 Effetti dell'educazione Montessori
- 8 Cosa fa il bambino dai tre ai sei anni
- 9 Continuità con il nido
- 10 Continuità con la scuola primaria
- 11 Osservazione e valutazione
- 12 Ampliamento dell' Offerta Formativa

1. Introduzione

La Casa dei Bambini di Ugnano nasce dall'esigenza concreta di assicurare continuità tra il nido presente sul territorio, nido ad ispirazione montessoriana, e la scuola primaria statale Montessori, nata nell'anno scolastico 2017-2018. Nasce anche dalla forte spinta motivazionale della Dirigente dell'Istituto Comprensivo e da una collega formata che, con amore e pazienza, hanno coinvolto altre colleghe nella formazione.

Un progetto nuovo, ricco di freschezza e convinzioni, un progetto che intende rendere vivo, nella pratica quotidiana, il pensiero di Maria Montessori, determinata nel riconoscere il *potere interiore del bambino, che può guidarci verso un futuro più luminoso*.

La Casa dei Bambini, nei due anni di sperimentazione e preparazione prima di essere riconosciuta tale, è stata supportata dalla guida e supervisione dell'Opera Nazionale Montessori, nella figura della dott.ssa Roberta Franchini.

“



Il metodo Montessori offre una visione completa dell'educazione come aiuto alla vita. Si basa **sull' osservazione dell'essere umano** durante la sua crescita, dalla nascita all'età adulta.



2. Naturali bisogni del bambini/uomo

Il metodo Montessori, basato su precisi studi scientifici e sulla costante osservazione del bambino, rappresenta una reale risposta ai bisogni dell'essere umano.

Nel momento in cui **l'ambiente** è **organizzato** a misura di bambino, diventa veicolo essenziale per lo sviluppo armonico ed equilibrato del bambino.

I bisogni si possono riassumere:

- comunicare
- socializzare
- muoversi
- essere attivi
- esplorare
- raggiungere l'indipendenza
- essere precisi
- essere ordinati
- concentrarsi
- ripetere
- perfezionarsi
- controllarsi
- prendersi cura degli altri



3. Il piano di sviluppo del bambini 0/6 anni

Il primo piano di sviluppo mira alla creazione

individuale della persona:

- mente assorbente, la mente del bambino assorbe come una spugna ciò che c'è nell'ambiente;
- periodi sensitivi, ordine, movimento, linguaggio;
- pensiero concreto;
- costruzione della persona fisica;
- formazione del carattere
- necessità del bambino di fare da solo

Risposte effettive della Scuola Montessori:

- attività di vita pratica (prendersi cura di sé e dell'ambiente);
- materiale scientifico di sviluppo;
- la libera scelta in un ambiente preparato che appaga il suo profondo bisogno di fare e di scoprire la fiducia in se stesso, attraverso la **coscienza** del proprio saper fare.

4. Strumenti del metodo montessori

Ambiente preparato, con aree di lavoro distinte, accuratamente predisposte, atmosfera serena e attiva per promuovere concentrazione, operosità;



Materiale di sviluppo specifico, attraente, invitante all'attività, all'esperienza concreta per scoprire, interiorizzare, sviluppare interesse, abilità e conoscenze.

Materiale di sviluppo montessori che incentiva l'indipendenza del bambino dall'adulto, e, durante la fase di lavoro attivo, permettere l'autocorrezione e promuove lo sviluppo della logica delle procedure e il problem-solving;

Libera scelta non per fare ciò che si vuole, ma per **scegliere cosa fare**, per favorire la concentrazione, per sviluppare capacità organizzativa, responsabilità e indipendenza di pensiero. Lavoro spontaneo per appassionare, appagare e soddisfare l'interesse del bambino;

Gruppi di bambini di età eterogenea per poter socializzare, imparare reciprocamente. La molteplicità e diversità arricchiscono senza uniformare. Nelle relazioni sociali la libertà è garanzia di serenità e porta a favorire tolleranza e disponibilità reciproca.



5. Gli insegnanti montessoriani

Gli insegnanti hanno una specifica formazione acquisita con il Diploma di Differenziazione Didattica Montessori.

Sono il punto di riferimento per l'animo del bambino che chiede affetto, sicurezza, chiarezza e limiti.

Sono il punto di collegamento tra il materiale di sviluppo e il bambino.

Le insegnanti presentano il materiale montessori singolarmente, o in piccolo gruppo,

valorizzando la bellezza e la ricchezza di ogni argomento e facilitano la relazione dei bambini con l'ambiente.

Lavorano sempre in team, osservano attentamente ogni bambino con continuità e dall'osservazione traggono le indicazioni necessarie per individualizzare i percorsi dei bambini, nel rispetto dei ritmi di ciascuno.

Fermi, autorevoli, calmi e pacati sono sempre pronti ad aiutare, incoraggiare se necessario, ma non si sostituiscono in alcun modo al bambino, là dove lui può e vuole fare da solo.

6. Il bambino nella scuola montessori

I bambini comprendono e pian piano rispettano le poche e chiare regole che animano la giornata a scuola:

- aver visto almeno una volta la maestra presentare quel lavoro;
- utilizzare i materiali liberamente, senza rovinarli o far del male agli altri;
- terminato il lavoro, riordinare e riporlo nello scaffale dov'era, in modo che altri bambini lo trovino in ordine;
- rispettare il lavoro e la concentrazione degli altri.

Capita spesso che un bambino arrivi e, una volta riordinate le sue cose, vada subito a prendersi un lavoro come se fosse arrivato alla Casa già con l'idea di fare quella data attività!

Altri invece girano un po' nella stanza o si fermano a parlare con un compagno prima di decidere cosa fare; altri ancora hanno bisogno del supporto della maestra per scegliere.

7. Effetti dell'educazione Montessori

Sviluppo intellettuale

La scuola montessori soddisfa la tendenza naturale dei bambini ad acquisire conoscenze, a saper utilizzare gli strumenti operativi, ad avere spirito critico e pensiero flessibile. I bambini fanno cose diverse, costruiscono il loro progetto, si appropriano di conoscenze, elaborano spirito critico e flessibile, imparano gli uni dagli altri.

Sviluppo emozionale

Una buona immagine di sé aiuta a star bene con se stessi e con gli altri, spinge ad avere iniziativa e a dare contributi alla comunità. Gli insegnanti hanno fiducia nei bambini e sanno guidarli con delicatezza verso l'autonomia.

Sviluppo creativo

Nella casa dei bambini la creatività del pensiero viene favorita dal modo in cui si affrontano gli argomenti connessi tra loro.

Essere creativi aiuta ad acquisire flessibilità, non cadere negli schemi preconfezionati, aiuta ad incrementare la capacità di concentrazione, il problem-solving

Sviluppo fisico

Nella casa dei bambini, i bambini possono sempre muoversi, possono lavorare al tavolo, a terra, in piedi.

Prendendosi cura della loro classe, riordinano, lavano, spolverano, apparecchiano, curano le piante.

Nella casa dei bambini i processi di apprendimento coinvolgono il corpo: il materiale di sviluppo fa muovere le mani e la mente contemporaneamente; la mano è l'organo dell'intelligenza. Esercitare una relazione tra mente e corpo permette al bambino di fissare l'esperienza e interiorizzare conoscenze.

Sviluppo sociale e morale

“La politica evita la guerra, ma l'educazione è quella che costruisce la pace...”
Maria Montessori “Educazione e pace”

Nella casa dei bambini, tutti hanno la possibilità di crescere tolleranti e disponibili. I gruppi eterogenei, l'unicità del materiale che impedisce che due bambini facciano contemporaneamente la stessa cosa favoriscono il rispetto, l'attesa degli altri. Si impara ad aspettare, a non disturbare, a riordinare ciò che si è usato.

Per la libertà serena di tutti, regole e limiti sono indispensabili e i bambini li interiorizzano e rispettano, poiché sono messaggi che trasudano dall'ambiente in cui vivono e non richieste autoritarie di qualcuno. L'insegnante osserva attentamente, se necessario interviene senza mai umiliare.

8. Cosa fa il bambino dai tre ai sei anni

Il bambino dai tre ai sei anni, circondato da un ambiente favorevole, spontaneamente:

- perfeziona il linguaggio;
- affina i movimenti;
- utilizza le sensibilità sensoriali.

Vita pratica

Le attività di vita pratica rispondono al naturale bisogno del bambino di movimento mirato ad uno scopo reale: lavarsi le mani, vestirsi, spogliarsi, allacciarsi le scarpe,

apparecchiare, sparecchiare, pulire per terra, spolverare, aver cura delle piante. La vita pratica permette di affinare i movimenti "piccoli" della mano grazie ad una serie di attività (con varianti di difficoltà in gradazione) che suscitano una enorme soddisfazione nei bambini e permettono anche di imitare l'adulto nelle attività quotidiane. Grazie alla vita pratica i bambini conquistano autonomia personale e indipendenza dall'adulto.



Materiale sensoriale

Il bambino acquisisce chiarezza e attribuisce reali significati all'ambiente circostante. Impara a classificare, decodificare ciò che lo circonda, organizza la sua intelligenza e impara ad orientarsi. Il materiale sensoriale è attraente, rassicurante, permette di correggere l'errore, raffina i movimenti. E' fonte di parole nuove e risponde al naturale bisogno sensoriale del bambino.



Materiale di matematica (psicoaritmetica)

I bambini costruiscono le basi del pensiero logico e il materiale di matematica, insieme al materiale sensoriale, offre una risposta concreta a questa esigenza.

Le scoperte sono entusiasmanti e i concetti matematici vengono interiorizzati attraverso esperienze concrete che coinvolgono corpo e mano. Il materiale è particolarmente invitante e fascinoso e i bambini, acquisendo dimestichezza, possono interiorizzare contenuti da sempre considerati poco accessibili ai bambini di età prescolare.



Materiale del linguaggio (psicogrammatica)

È proprio nel periodo 0-6 anni che il cervello umano lavora sul linguaggio e sul suono delle parole, per cui i bambini sono attratti dal materiale: riconoscono le lettere, amano comporre parole. Il materiale di psicogrammatica soddisfa la sete di parole del bambino.



Disegno, espressione grafica

Lasciare una traccia è una delle prime esperienze che il bambino desidera fare. Ci sono molti strumenti per disegnare, dipingere, colorare, manipolare materiali diversi. A poco a poco i bambini si impadroniscono delle tecniche grafiche, diventando sempre più esperti nell'esprimere la propria creatività.

Musica

Educazione all'ascolto, pratica del canto, riconoscimento del tempo musicale, musica e movimento, lettura e scrittura musicale. Maria Montessori ha capito e riconosciuto il valore e l'importanza dell'educazione musicale sin dall'infanzia. Si tratta di fare vivere la musica ai bambini attivamente, col corpo, mediante l'uso creativo della voce, attraverso ascolti attivi che lascino al bambino un'esperienza vissuta dalla quale egli stesso sia in grado di "ricavarne" informazioni utili per comprenderla e conoscerla. Perciò prima di venire "alfabetizzati" mediante la scrittura e l'esecuzione musicale, i bambini hanno modo di sperimentare tutti i parametri musicali facendo esperienza pratica. Un po' come succede con il linguaggio: prima il bambino sperimenta la lingua attraverso le sue varie fasi e solo molto più tardi codifica il linguaggio mediante la lettura e la scrittura. Come dice un vecchio detto cinese: Ascolto e mi dimentico, Vedo e ricordo, Faccio, medito e comprendo.

Educazione cosmica

“E nei primissimi anni, dice Maria Montessori, in cui si gettano i semi di tutte le scienze, cioè si affondano nell’inconscio dell’individuo i germi della cultura che dovranno svilupparsi e fiorire.” In quest’area si intende presentare al bambino attività legate all’universo: se presentate in modo giusto aiuteranno il bambino a sviluppare ammirazione e meraviglia verso ciò che lo circonda favorendo un sentimento più elevato del semplice interesse e più ricco di soddisfazioni. Permette ad ognuno di imparare ad amarsi e a riconoscersi come parte del Piano Cosmico per rendere possibile un’evoluzione pacifica dell’umanità.



Cittadinanza e Costituzione

Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono "la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità...".

Nell'ambiente montessoriano la quotidianità è spunto è occasione per concretizzare questa finalità educativa attraverso:

- l'acquisizione dell'abitudine ai gesti di cortesia quali il saluto, ringraziamento.....;
- la cura della propria persona;
- il controllo dei movimenti attraverso gli esercizi di vita pratica;
- il servizio alla collettività attraverso piccoli di incarichi di utilità comune (apparecchiare o sparecchiare la tavola, innaffiare le piante...);
- la cura dell'ambiente di lavoro attraverso il perseguimento dell'ordine della pulizia dei materiali di sviluppo e dei vari strumenti di lavoro utilizzati;

- la riflessione sulle conseguenze dei propri comportamenti Nel confronto con l'adulto e i compagni.

Le occasioni di uscite didattiche e le visite al di fuori degli ambienti scolastici offrono la possibilità di sollecitare l'attenzione del bambino nei confronti di regole e di modalità di comportamento socialmente riconosciute, quali il rispetto delle norme stradali, l'adeguato autocontrollo nel da tenersi nei luoghi pubblici, la cortesia dovuta quando si instaurano nuove relazioni.

Educazione Religiosa

9. Continuità con il nido

Nel percorso annuale i bambini e le bambine di tre anni, con le insegnanti, incontrano e accompagnano i futuri compagni dell'Asilo Nido Comunale presente sul territorio, per facilitare un processo di continuità, affinché diventi un reale ponte tra le due agenzie educative. I canali utilizzati sono il racconto di storie, la condivisione di percorsi psicomotori e musicali, la vita pratica.

10. Continuità con la scuola primaria

I bambini e le bambine di cinque anni, a partire dal mese di novembre, incontrano i bambini e le bambine della scuola Primaria Montessori, per ritrovare gestualità, materiali, esperienze che già vivono nella Casa dei Bambini e per condividere momenti di lavoro a piccolo gruppo, in modo da consolidare un passaggio il più possibile sereno, rassicurante e continuativo di un bagaglio che già possiedono.

11. Osservazione e valutazione

Le insegnanti montessoriane dedicano molto spazio all'osservazione dei singoli bambini, proprio per consentire loro un cammino ricco di significati e valori. E' solo grazie all'osservazione che la maestra conosce il bambino, le sue necessità, bisogni, interessi e può creare le giuste condizioni affinché si possa rendere autonomo nel lavoro e stimolato nella scelta dei materiali, rispettando i ritmi e la natura di ciascuno.

A tal proposito le insegnanti utilizzano un diario di bordo per tutte le annotazioni relative a ciascun bambino e una griglia che accompagna i bambini, nella quale si individuano i vari processi di apprendimento.

12. Ampliamento dell' Offerta Formativa

Nell'ampliamento dell'Offerta Formativa sono inseriti i progetti che rappresentano il ponte di unione tra le sezioni della "Casa dei Bambini" e le sezioni dell'"Indirizzo Tradizionale" della scuola dell'infanzia.

Nella scelta di tali proposte riteniamo indispensabile garantire alcuni principi cardine del pensiero montessoriano come:

- benessere del bambino;
- la visione olistica;
- favorire nei bambini l'ascolto di sé e il rispetto dei propri tempi e delle proprie modalità d'apprendimento;
- l'esperto con competenza disciplinare, guida informalmente il bambino all'apprendimento, attraverso l'esempio diretto, il gioco e il movimento;
- promuovere la collaborazione tra i bambini e il rispetto delle regole.

I progetti dell'ampliamento dell'offerta formativa riguardano:

- lingua straniera
- biblioteca
- psicomotricità
- musica
- collaborazione con la polisportiva per un primo approccio ludico agli sport: tennis, calcio, tiro con l'arco
- l'orto